

SIMONE COLLINI

INVIATO A PESARO

In queste ore siamo a un punto di svolta, purtroppo drammatico». Pier Luigi Bersani parla mentre la Borsa chiude su un brutto -3,9%, mentre l'Ue esprime perplessità sulle misure anti-evasione e mentre torna a volare lo "spread" italiano, una parola che nelle ultime settimane purtroppo tutti hanno imparato a conoscere. «Questa manovra e questo governo non sono credibili. Siamo in piena emergenza e noi siamo disponibili ad assumerci le nostre responsabilità in Parlamento per cercare di migliorare le norme nel senso della credibilità, dell'equità e della crescita. Ma serve un cambiamento del quadro politico, altrimenti tutto è vano».

Non è la prima volta che formula un simile ragionamento.

«È vero, noi diciamo ormai da oltre un anno che il problema politico è nel cuore stesso dell'emergenza economica e finanziaria, perché chi ci ha portato fin qui, sul fronte più esposto, non è in grado di dire al Paese che c'è una crisi e che c'è bisogno di uno sforzo collettivo dove chi ha di più deve dare di più. E lo abbiamo detto non da oppositori, ma da italiani consapevoli. Ci siamo rivolti già un anno fa con un appello a tutte le forze delle classi dirigenti, abbiamo detto chi sa parli, perché rischiamo il botto. Adesso però abbiamo la prova, con questa manovra, che non abbiamo un governo credibile».

Cosa pensa possa succedere nelle prossime settimane?

«Difficile dirlo, ma quel che so è che siamo sull'orlo di una situazione drammatica e abbiamo un governo e una maggioranza che non se ne rendono conto. Per questo noi siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità in un passaggio che affronti davanti ai mercati l'emergenza, ma questo dentro un percorso di cambio politico, perché altrimenti siamo da capo».

Cosa significa, concretamente?

«Che noi in Parlamento ci confrontiamo sulle nostre proposte, che siamo anche pronti a rafforzare di fronte all'aggravarsi della situazione. Ma chiediamo che si apra una prospettiva nuova. Serve un governo di transizione con figure autorevoli, credibile agli occhi del mondo, che approvi una nuova legge elettorale e che fissi un appuntamento più ravvicinato per le elezioni, nella primavera prossima. Noi siamo pronti a prenderci le nostre responsabilità».

Perché questo suo messaggio dovrebbe essere raccolto?

«Perché altrimenti tra poco non sarà più soltanto questione di attacchi

Intervista a Pier Luigi Bersani

«L'Italia è in pericolo un nuovo governo o non ce la faremo»

Il segretario del Pd «Con questa manovra abbiamo la prova, l'esecutivo Berlusconi non è credibile. Allo sciopero della Cgil saremo presenti Renzi o Montezemolo? Tutti benvenuti, ma non si può fare a meno del Pd

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Il segretario del Partito Democratico, Pier Luigi Bersani, durante la festa Democratica di Genova